GHISLANZONI TORNA IN LIBRERIA

Le edizioni Polyhistor di Franco Minonzio pubblicano "Ernesto Redenti"

La copertina del libro "Ernesto Redenti"

Le edizioni Polyhistor, dirette da Franco Minonzio, pubblicano un nuovo romanzo di Antonio Ghislanzoni. Stiamo parlando di "Ernesto Redenti. Scene della vita letteraria", curato dallo stesso Franco Minonzio.

Questa nuova edizione prosegue la valorizzazione dell'opera narrativa dello scrittore scapigliato da parte di Polyhistor Edizioni. Prima di quest'ultima opera, erano usciti: "Un suicidio a fior d'acqua. Racconto umoristico", "Memorie di un gatto. Romanzo sociale". "Gli artisti da teatro". Questa nuova edizione di "Ernesto Redenti. Scene della vita letteraria", propone un romanzo incompiuto, mai fino ad ora apparso in volume. Solo per tre volte pubblicato su giornali e riviste nel decennio 1867-78, l'Ernesto Redenti, titolo poi integrato con il sottotitolo balzachiano "Scene della vita letteraria" è ambientato tra Milano e Nizza nel 1866, e riprende vicenda e personaggi de "Gli artisti da teatro".

«Numerose sono le ragioni di interesse del suo recupero. – scrive Franco Minonzio - Innanzitutto esso costituisce, più di dieci anni prima del progetto di Verga, un abbozzo di ciclo narrativo. Inoltre, nell'opera narrativa di Ghislanzoni "Gli artisti da teatro" e l' "Ernesto Redenti" identificano una linea compositiva diversa dall'umorismo, incardinata sulla rappresentazione del vero sociale e sulla denuncia della sua spietata logica economica: in entrambi i casi, un romanzo di realismo borghese, tramato di storicità, di una "storia testimoniata".

La modernità di questo romanzo si rivela poi nella passione civile che anima la sua polemica: se ne "Gli artisti da teatro" il principale bersaglio era il mondo teatrale nelle sue logiche aberranti di ritorsione e di asservimento, e solo in via subordinata i "petite journaux" teatrali, nell' Ernesto Redenti Ghislanzoni ha spostato il bersaglio, con un'autenticità forse non più raggiunta in seguito, dal teatro al più vasto mondo della letteratura e del giornalismo».

Antonio Ghislanzoni

Il romanzo narra del giovane Ernesto Redenti, figlio di Emilia, protagonista infelice di "Gli artisti da teatro", che viene a Milano per incontrare il giornalista Alzoni, alter ego dell'autore: ha un passato tragico e un presente miserabile, ma è dominato dall'ambizione letteraria.

Alzoni ha maturato una radicale disillusione sulla letteratura prostituita, sul giornalismo all'incanto, e - per aprirgli gli occhi – propone il giovane all'impresario Finocchia, alla ricerca di un 'giornalista canaglia'.

Il romanzo si dipana così tra le ripugnanti calunnie ordite da Finocchia ai danni della giovane bellissima cantante Teresita Mondon (calunnie delle quali Ernesto si è reso inconsapevole strumento) e le ombre di un doloroso passato: la madre di Teresita, della quale Ernesto si è nel frattempo innamorato, fu testimone a Parigi della morte di Emilia, fugace incontro che lascia intravedere all'Alzoni quasi un'inversione tra realtà ed invenzione romanzesca, che non rinuncia ad esplorare. Interrompe così la pubblicazione a puntate di un suo romanzo scritto, per inseguire a Nizza il filo di un romanzo vivente.

Se ne Gli artisti da teatro" il bersaglio polemico era il mondo teatrale, nell' "Ernesto Redenti" Ghislanzoni ha spostato il bersaglio dal teatro al mondo della letteratura e del giornalismo. «La denuncia sociale di Ghislanzoni – scrive ancora Franco Minonzio - sembra essersi affilata e precisata nei suoi bersagli, con lo spostamento dall'ambiente del teatro al mondo dei giornali ("Solamente è ad avvertire, per maggiore obbrobrio della letteratura teatrale, come da alcuni anni abbiano osato – in Italia soltanto – prender posto nel giornalismo i più luridi avanzi delle polizie e delle galere, i barattieri, i ruffiani, la feccia peggiore del trivio"): un mondo del quale conosceva perfettamente gli infernali meccanismi (conflitti di interesse, servilismo, adulazione dei padrini politici, calunnia verso i loro avversari) e un mondo – benché difficile da rappresentare per chi ancora vi si trovasse all'interno, in una posizione peraltro di non poco rilievo – che lo ha trovato fustigatore implacabile. Per più versi, scrivendo l'Ernesto Redenti Ghislanzoni ha scritto la propria autobiografia».

Con questo romanzo continua il lavoro filologico di Franco Minonzio nei confronti dell'opera di Antonio Ghislanzoni. Il lavoro critico procede nella assodata consapevolezza del valore letterario di questi romanzi.

«Antonio Ghislanzoni – precisa Franco Minonzio – è uno scrittore molto interessante; c'era bisogno di un lavoro filologico importante. Senza quello continueremmo ad avere l'immagine del "solito" Ghislanzoni: librettista, giornalista, epistolografo, uomo un po' confuso». Il volume è disponibile alla libreria Parole nel tempo, in via Partigiani 19 a Lecco.